L'Imperialismo Europeo: un nuovo dominio globale

L’egemonia politica europea

Alla fine dell’Ottocento e inizio Novecento, l’Europa, oltre ai progressi della *Belle Époque*, rafforzò la propria egemonia politica attraverso l’imperialismo, ovvero la creazione di imperi coloniali estesi. Questo processo non era del tutto nuovo: già tra XV e XVI secolo, Spagna e Portogallo avevano avviato conquiste in America Latina e sulle coste africane. Successivamente, anche Olanda, Gran Bretagna e Francia si espansero in Asia e Nord America. Nel XIX secolo, la corsa alle colonie accelerò fino a rendere il mondo quasi completamente diviso tra le potenze europee.

Le motivazioni economiche dell’espansione coloniale

Colonie come fonte di materie prime e manodopera

- L’espansione coloniale fu favorita dal progresso industriale (Seconda rivoluzione industriale).
- Le colonie offrivano materie prime essenziali (ferro, carbone, petrolio, gomma, cotone, ecc.).
- La popolazione locale veniva sfruttata come manodopera a basso costo.

Sbocchi commerciali, investimenti e migrazione

- Le colonie erano mercati sicuri per l’esportazione dei prodotti industriali europei.
- Consentivano anche l’emigrazione dell’eccesso di popolazione europea.
- Offrivano possibilità di investimento a banche e imprenditori, specialmente in infrastrutture e piantagioni, tutte gestite dagli europei.

Il dominio coloniale europeo nel mondo

Una manciata di Stati controlla il pianeta

- Poche potenze (soprattutto Gran Bretagna e Francia) occuparono vasti territori:
    - UK: da 22 a 33 milioni di km² (1876–1914).
    - Francia: da 1 a 10 milioni di km².
- Anche Germania, Belgio, Russia e Italia presero parte alla corsa; Portogallo e Olanda conservarono i domini precedenti.

La conquista dell’Africa

Contesa per il continente nero

- L'Africa divenne il principale teatro dell'espansione europea nella seconda metà dell'Ottocento.
- Le potenze volevano passare dal controllo costiero a quello dell'interno (es. bacino del Congo).
- Germania, Francia, Belgio, Portogallo, Inghilterra e anche l'Italia volevano colonie.

La Conferenza di Berlino (1884)

- Stabilì la spartizione dell'Africa secondo il principio delle *zone d'influenza*.
- Ogni potenza poteva espandersi dove era già presente, ma non oltre le zone altrui.
- Ne seguì una frenetica conquista: nel 1914 solo **Liberia ed Etiopia** restavano indipendenti.

Le giustificazioni ideologiche dell'imperialismo

La missione civilizzatrice

- I sostenitori dell'imperialismo affermavano che l'Europa valorizzava territori "inutilizzati" e che aveva il "dovere" di civilizzare Asia e Africa.
- Ritenevano la civiltà europea superiore e perciò legittimata a imporsi.

Il razzismo come ideologia

- Si diffuse l'idea della **superiorità dell'uomo bianco**.
- Questa presunta superiorità giustificava soprusi, sfruttamento e anche massacri (es. genocidio degli Herero da parte dei tedeschi tra 1904–1910: da 80.000 a 15.000 superstiti).

Le motivazioni politiche e sociali

Prestigio nazionale e consenso interno

- L'imperialismo accresceva il prestigio nazionale.
- Stampa, esploratori, eserciti erano celebrati come simboli di grandezza.
- Nei paesi democratici (Francia, UK) fu strumento di consenso elettorale.
- Nei regimi autoritari (Germania), rafforzò il potere dei militari.

Il nazionalismo e il sostegno all'imperialismo

Dal nazionalismo patriottico a quello aggressivo

- Il nazionalismo iniziale lottava per l'indipendenza dei popoli.
- Dopo il 1870 divenne aggressivo: mirava al dominio sugli altri Paesi.

Ideologie comuni nei vari nazionalismi

- Favorevoli al militarismo, al riarmo e a regimi autoritari.
- Ostili alla democrazia e al socialismo.
- A favore del protezionismo economico.
- Propaganda aggressiva e retorica di superiorità etnica.
- Sebbene simili, erano ostili tra loro poiché ogni movimento voleva affermare il proprio primato nazionale.

Esempi di obiettivi specifici:

- **Gran Bretagna:** difendere il primato coloniale da concorrenti come la Germania.
- **Francia:** desiderio di rivincita contro la Germania dopo la sconfitta del 1870-71.
- **Germania e Italia:** ambizione di "raggiungere" le grandi potenze.

Il nemico interno: l'antisemitismo

Ebrei come capro espiatorio

- I nazionalisti cercavano un nemico interno per unificare l'opinione pubblica.
- Gli Ebrei furono accusati di cospirazioni per il dominio mondiale.
- Li si accusava di promuovere democrazia, libertà, capitalismo per indebolire le nazioni.
- Tesi false, ma diffuse tramite stampa nazionalista e propaganda.

Il successo del nazionalismo

Appoggi e influenza politica

- Sostenuto da:
    - **militari**, favorevoli a riarmo e guerre.

    - **grandi imprenditori**, interessati al protezionismo e contrari al socialismo.
    - **politici conservatori**, ostili all'ampliamento del suffragio.
- Grazie a questi alleati, i nazionalisti influenzarono fortemente le politiche nazionali.

Il caso della Germania

Un nuovo protagonista mondiale

- La Germania, unita tardi ma industrialmente avanzata, minacciava il primato britannico.
- Durante Bismarck, la Germania fu cauta: poche colonie, ruolo di mediatore a Berlino.
- Con il Kaiser Guglielmo II iniziò la **Weltpolitik**: politica estera espansionista.

Weltpolitik e confronto con UK

- Rafforzamento dell'esercito e della flotta (seconda al mondo dopo UK).
- Accordo con l'Impero ottomano per la costruzione della ferrovia *Costantinopoli–Baghdad*.
- Estensione dell'influenza tedesca verso il Medio Oriente e l'Oceano Indiano, a scapito dell'Impero britannico.

Francia e Gran Bretagna si alleano

L'Intesa cordiale (1904)

- Francia e UK, preoccupate dalla Germania, si allearono.
- La Francia ottenne via libera in Marocco, ostacolando i piani tedeschi.

Tensione crescente

- Il tentativo francese di occupare il Marocco nel 1911 provocò una **grave crisi internazionale**.